

“Alla ricerca del lavoro perduto”

La Commissione di Pastorale Sociale della Zona “San Vigilio-Sebino” organizza quattro incontri sul lavoro. Si può parlare di lavoro perduto sia per la disoccupazione sia per l’incertezza incombente sul senso del lavoro

Incontri

DI LAURA DI PALMA

Quattro incontri per parlare di lavoro e delle problematiche ad esso connesse in un contesto di grandi cambiamenti, segnato da una crisi economica che perdura ormai da diversi anni e che molto spesso ha intaccato il mercato del lavoro, fino a stravolgerne alcune dinamiche. Le serate, organizzate dalla Commissione di Pastorale Sociale della Zona “San Vigilio-Sebino” in sinergia con i Circoli Acli di Iseo e di Borgonato e la Comunità delle Suore Operaie di Fantecolo, si terranno tra la metà di ottobre e la fine di novembre e inizieranno sempre alle 20.30.

Da ormai 12 anni la commissione, che opera a servizio della comunità, organizza specifici incontri su numerosi temi d’attualità e interesse: la scelta di quest’anno è stata quella di dedicarli al mondo del lavoro che è spesso al centro dell’attenzione dei singoli e della società e di intitolare la “rassegna” “Alla ricerca del lavoro perduto”. Perché parlare di lavoro perduto?!

Le motivazioni. L’idea degli organizzatori è quella che si possa parlare di lavoro perduto sia per la diffusa disoccupazione o sottoccupazione sia per l’incertezza incombente sul senso del lavoro. Il lavoro come vocazione, opportunità, valore, fondamento di comunità e promotore di legalità. Sono le cinque “prospettive” verso cui sono chiamati a guardare i cattolici italiani, in vista



DOUGLAS SIVIERI

della prossima Settimana sociale, che si terrà a Cagliari dal 26 al 29 ottobre e parte dal tema “Il lavoro che vogliamo. Libero, creativo, partecipativo e solidale”. Il paradigma del lavoro come “impiego” si sta esaurendo con una progressiva perdita dei diritti lavorativi e sociali, in un contesto di perdurante crisi che coinvolge fasce sempre più ampie della popolazione. È forte la necessità che quel modello di “lavoro degno” affermato dal Magistero sociale della Chiesa e dalla Costituzione italiana trovi un’effettiva attuazione nel rispetto e nella promozione della dignità della persona umana.

Il programma. Il percorso prenderà quindi il via lunedì 16 ottobre con il primo incontro, presso la Sala civica di Timoline-Corte Franca, durante il quale si discuterà di “Tu di che lavoro sei? Condivisione di idee e di storie”, grazie ai contributi di Gianfranco Bergamaschi, della Cooperativa Tornasole, e Pierangelo Milesi, presidente delle Acli provinciali di Brescia. Due settimane più tardi, il 30 ottobre, presso il teatro dell’oratorio di Passirano, don Walter Magnoni, direttore della Pastorale Sociale Lombardia, risponderà all’interrogativo: “Il lavoro che cambia... cambia l’uomo?”. Terzo incontro previsto poi per lunedì 13 novembre nella Sala della comunità di Marone, dove Douglas Sivieri, presidente Apindustria di Brescia e Fabrizio Molteni, vicepresidente delle Acli Provinciali, discuteranno sul tema “La globalizzazione del profitto e della precarietà”. Infine, ultimo appuntamento il 27 novembre al teatro dell’oratorio di Iseo con monsignor Domenico Sigalini che rifletterà sul tema “Il mio lavoro e il mio futuro. Riprendiamoci la vita”. Durante quest’ultima serata, inoltre, sono previste alcune testimonianze di speranza.

Incomincia il 16 ottobre con Gianfranco Bergamaschi (Coop. Tornasole) e Pierangelo Milesi (pres. Acli)